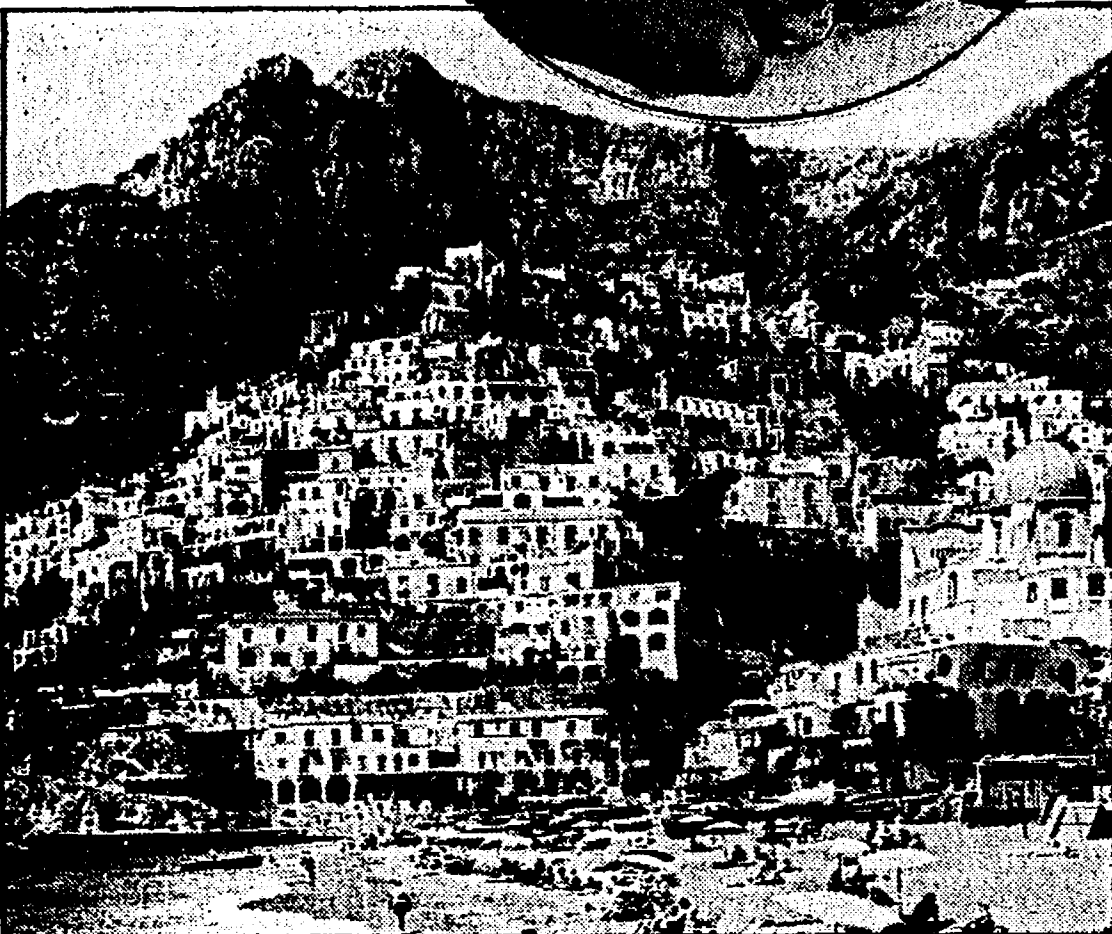


Critico panorama turistico

Il lamento '85 dell'albergatore non più felice

Oltre un milione di presenze in meno nell'84. Alti prezzi e qualità dell'offerta non competitiva. 2000 esercizi alberghieri in meno.



POSITANO — La spiaggia dominata dal caratteristico borgo

Del nostro inviato. Sulla loro assemblea annuale, gli albergatori italiani — 250 delegati delle 120 associazioni aderenti alla Falat (in rappresentanza di 40 mila esercizi) e delle grandi catene Gihoteles, Itajolly e Atahotels, l'hanno tenuta, ovviamente, in uno degli alberghi più belli, a picco su un promontorio, paradiso della «divina costiera».

significativa inversione di tendenza: è infatti il Sud oggi ad essere in testa per le più grandi dimensioni, una media odierna di 57 letti contro 131 dell'Italia Nord-occidentale. E anche per quanto riguarda i bagni (ormai sul valore di 81 ogni 100 camere) ancora il Sud, caratterizzato da uno sviluppo più recente, sembra avvantaggiato rispetto al Nord, raggiungendo «in certi casi, come nella Sardegna, uno standard di quasi 92 bagni per 100 camere».

Aumenti fortissimi

Se la qualità della vita turistica in Italia non è migliorata negli anni recenti e tantomeno nel 1984, i prezzi degli alberghi l'anno scorso sono però aumentati di ben il 15,8 per cento, un balzo in su «molto superiore alla media degli stessi aumenti 1984 che è stata di 10,8». Un gran brutto balzo che praticamente fa raddoppiare i prezzi 1980 («l'indice che parte appunto da quell'anno ha raggiunto per gli alberghi il livello di 202,5»).

La falciata colpisce soprattutto le categorie più basse, né la ristrutturazione è in grado di mantenere, o far aumentare, la capacità ricettiva nel suo complesso: in sostanza perdiamo posti letto.

Il Nord perde colpi

La falciata colpisce soprattutto le categorie più basse, né la ristrutturazione è in grado di mantenere, o far aumentare, la capacità ricettiva nel suo complesso: in sostanza perdiamo posti letto.

Un aumento fortissimo non giustificato — dice la stessa Falat — dall'incidenza del costo del lavoro che, sempre nell'84, è salito dell'11%, ma imputabile — sostiene a propria difesa — al grave ritardo con cui gli albergatori hanno trasferito, in un anno solo, gli aumenti dei costi subiti a più riprese e in periodo prolungato.

Non sappiamo se è davvero così. Certo che il ventaglio riguardante gli aumenti dei costi, a partire dal 1980, così come è illustrato dalle stesse tabelle Falat, è impressionante e spiega da solo molti «strani» comportamenti del consumatore-turistico di questi ultimi mesi.

Dunque, alberghi: indice di aumento (base sempre 1980): 202,5; trasporti urbani, 207,4; parcheggio, 263,7; costi 1980: 100; 1982, 247,8; noleggio di auto, 241,7; trasporti aerei su percorsi europei, 207,9; libri, giornali e periodici, 208,4; viaggi organizzati, 200,7; trasporti marittimi, 201,1; spettacoli sportivi, 201,6; trasporti in genere, 201,9. Una autentica lira di dio.

L'albergatore ci fa sapere — un po' prodono sua, ma non troppo — che «le prospettive del turismo italiano oggi non sono né possono essere rosee», forse è il caso di ascoltarlo.

Maria R. Calderoni

Il mercato delle giunte locali

giocati su una polemica furibonda contro la sinistra, palano legittimare la speranza democristiana di incassare infine il Psi in un blocco moderato «alternativo» al Pci. E infatti, «io vorrei dire — ha aggiunto ieri Craxi — che non potrà non pesare sul nostro modo di comportarci questa straordinaria faticosità che i comunisti hanno nei nostri confronti. Questa lamentela proviene dal capo di un partito avvezzo ad affibbiare l'epiteto di «traditore», come ha fatto Martelli con Lama, a chiunque la pensi diversamente.

Stia di fatto che già sin d'ora pressoché tutti i leader dell'alleanza si cimentano con l'ipotesi di una crisi post-elettorale. Zanone l'ha messa ieri in relazione diretta con l'esito delle elezioni, Spadolini la collega a una «sfida degli adempimenti programmatici del governo e infine tutti insieme — Dc, Pri, Psdi, Pli — ripeton, a sottolineare il passo falso del presidente del Consiglio, un netto «no» alle suggestioni astensionistiche per il referendum (di cui, significativamente, nessun socialista fa più cenno). La situazione è tale, e così aperta a tutte le

possibilità, che perfino Forlani la smette di fare l'araldo di Craxi e dà l'impressione di tornare a giocare per sé e per il suo partito. Si spiega così che anche lui abbia voluto avallare ieri, a pochi giorni dal voto, la prospettiva di una «verifica di governo» così radicale da sfociare in una crisi. «Se dopo il 12 maggio — ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio — qualche partito vorrà porre, come sembra, il problema di una diversa e più risolutiva collaborazione, noi possiamo dire sin d'ora che siamo pronti per sviluppare un programma che abbia tempi adeguati e garanzie di svolgimento». La «condizione» è comunque «la ricerca onesta dell'accordo su tutti i problemi», compresa — sottolinea Forlani — l'estensione dell'alleanza negli enti locali.

Antonio Caprarica

Natta in Tv

elettorale il cui motivo dominante è stata la rissa tra i cinque del pentapartito. Il leader della maggioranza non fanno altro che beccarsi e tirarsi reciproci no ad ogni proposta. E allora dov'è l'isolamento nostro? Terzo, se benissimo che una proposta di governo, per realizzarsi, ha bisogno di aggregare attorno a sé una maggioranza. Noi per questo lavoriamo, ci rivolgiamo a forze di sinistra, a forze democratiche, crediamo che esista la possibilità di creare convergenze. Sappiamo bene che questo è un processo che richiede dei tempi, dei passaggi... Ma non è questo la politica? È un processo che per andare avanti ha bisogno anche di vittorie: noi crediamo che il

Oggi il Pci a Rete 4

Oggi, su Rete 4, alle ore 22.30, nella trasmissione «Italia parla, pigno voto», parteciperanno per il Pci il compagno Achille Occhetto, della segreteria del Pci, e i compagni Folena, Guadagni e Nicolini.

Reagan brutale

zione con un'Europa libera, democratica e unita. E così facciamo noi oggi. Gridavano la loro solidarietà con i combattenti per la libertà in Polonia. E così facciamo noi oggi. Basta saltare 153 anni di storia ed eccoci al punto: la «nuova Europa» per cui si battono gli studenti di Hambach «non è stata ancora completata, perché «a troppi europei è stato impedito di lavorare per la libertà e la democrazia». Si parli di «libertà», di «democrazia», di «libertà», di «democrazia», di «libertà», di «democrazia», di «libertà», di «democrazia».

Contro il cancro

— Georges Köeler per la Medicina, Carlo Rubbia e Sune Bergström per la Fisica — vede uniti alcuni tra i più prestigiosi scienziati italiani e stranieri. Il proposito è di verificare le rispettive esperienze e di esplorare le punte più avanzate della ricerca. Anzitutto l'applicazione degli anticorpi monoclonali, di cui sono padri Georges Köeler e Cesar Milstein; poi gli oncogeni, le proprietà delle cellule neoplastiche di riprodursi a distanza dagli organi di origine e di meccanismi di resistenza ai farmaci chemioterapici.

Assegno sociale

in due sedi la risposta dei funzionari è sconcertante: «Ha firmato il 95%». «Hanno firmato quasi tutti». E da Reggio Emilia viene lo stesso segnale di impudenza.

Baget Bozzo XI secolo

«Per la prima volta un governo si rifiutò di accettare che Berlinguer fosse padrone d'Italia, e rispose di no. Allora ci fu quella marcia di quel milione e mezzo di persone con l'insultino, perché Berlinguer era un uomo di insulto. E non possiamo accettare oggi perché è morto di non criticare il male fatto all'Italia da vivo». Con queste parole il politologo-tullologo neocraziano Baget Bozzo ha raccontato la vicenda del decreto di S. Valentino in un comizio a Ripacandina (Polonia). L'indicazione è chiara: esercitare su Berlinguer, uomo del miglior stile di certi tribunali del braccio secolare nei secoli bui. Questa sì che è vera modernizzazione e, per di più, riformista!

Reagan brutale

Quale sia, è presto detto. L'economia: Reagan loda il «miracolo economico» tedesco degli anni 50 e 60. Ma i modi con cui deve guardare l'Europa, oggi, sono «Singapore, Hong Kong, Taiwan», dove «innovazione, gusto del rischio e lavoro duro» liberano la crescita dai laici e dai freni cui è incatenato questo vecchio continente con i suoi vecchi valori di solidarietà e giustizia sociale. Sulla difesa e la sicurezza: chi davvero vuole la pace, deve convincersi che «comprendere la vera natura del totalitarismo» conta molto di più che battersi contro la proliferazione delle armi. «Il realismo è il principio della saggezza»: contro il nemico l'Occidente deve armarsi di più, e «guerre stellari» non c'è alternativa.

Contro il cancro

— Georges Köeler per la Medicina, Carlo Rubbia e Sune Bergström per la Fisica — vede uniti alcuni tra i più prestigiosi scienziati italiani e stranieri. Il proposito è di verificare le rispettive esperienze e di esplorare le punte più avanzate della ricerca. Anzitutto l'applicazione degli anticorpi monoclonali, di cui sono padri Georges Köeler e Cesar Milstein; poi gli oncogeni, le proprietà delle cellule neoplastiche di riprodursi a distanza dagli organi di origine e di meccanismi di resistenza ai farmaci chemioterapici.

Assegno sociale

in due sedi la risposta dei funzionari è sconcertante: «Ha firmato il 95%». «Hanno firmato quasi tutti». E da Reggio Emilia viene lo stesso segnale di impudenza.

Baget Bozzo XI secolo

«Per la prima volta un governo si rifiutò di accettare che Berlinguer fosse padrone d'Italia, e rispose di no. Allora ci fu quella marcia di quel milione e mezzo di persone con l'insultino, perché Berlinguer era un uomo di insulto. E non possiamo accettare oggi perché è morto di non criticare il male fatto all'Italia da vivo».

Reagan brutale

zione con un'Europa libera, democratica e unita. E così facciamo noi oggi. Gridavano la loro solidarietà con i combattenti per la libertà in Polonia. E così facciamo noi oggi. Basta saltare 153 anni di storia ed eccoci al punto: la «nuova Europa» per cui si battono gli studenti di Hambach «non è stata ancora completata, perché «a troppi europei è stato impedito di lavorare per la libertà e la democrazia».

Contro il cancro

— Georges Köeler per la Medicina, Carlo Rubbia e Sune Bergström per la Fisica — vede uniti alcuni tra i più prestigiosi scienziati italiani e stranieri. Il proposito è di verificare le rispettive esperienze e di esplorare le punte più avanzate della ricerca. Anzitutto l'applicazione degli anticorpi monoclonali, di cui sono padri Georges Köeler e Cesar Milstein; poi gli oncogeni, le proprietà delle cellule neoplastiche di riprodursi a distanza dagli organi di origine e di meccanismi di resistenza ai farmaci chemioterapici.

Assegno sociale

in due sedi la risposta dei funzionari è sconcertante: «Ha firmato il 95%». «Hanno firmato quasi tutti». E da Reggio Emilia viene lo stesso segnale di impudenza.

Baget Bozzo XI secolo

«Per la prima volta un governo si rifiutò di accettare che Berlinguer fosse padrone d'Italia, e rispose di no. Allora ci fu quella marcia di quel milione e mezzo di persone con l'insultino, perché Berlinguer era un uomo di insulto. E non possiamo accettare oggi perché è morto di non criticare il male fatto all'Italia da vivo».

Reagan brutale

zione con un'Europa libera, democratica e unita. E così facciamo noi oggi. Gridavano la loro solidarietà con i combattenti per la libertà in Polonia. E così facciamo noi oggi. Basta saltare 153 anni di storia ed eccoci al punto: la «nuova Europa» per cui si battono gli studenti di Hambach «non è stata ancora completata, perché «a troppi europei è stato impedito di lavorare per la libertà e la democrazia».

Contro il cancro

— Georges Köeler per la Medicina, Carlo Rubbia e Sune Bergström per la Fisica — vede uniti alcuni tra i più prestigiosi scienziati italiani e stranieri. Il proposito è di verificare le rispettive esperienze e di esplorare le punte più avanzate della ricerca. Anzitutto l'applicazione degli anticorpi monoclonali, di cui sono padri Georges Köeler e Cesar Milstein; poi gli oncogeni, le proprietà delle cellule neoplastiche di riprodursi a distanza dagli organi di origine e di meccanismi di resistenza ai farmaci chemioterapici.

Assegno sociale

in due sedi la risposta dei funzionari è sconcertante: «Ha firmato il 95%». «Hanno firmato quasi tutti». E da Reggio Emilia viene lo stesso segnale di impudenza.

Baget Bozzo XI secolo

«Per la prima volta un governo si rifiutò di accettare che Berlinguer fosse padrone d'Italia, e rispose di no. Allora ci fu quella marcia di quel milione e mezzo di persone con l'insultino, perché Berlinguer era un uomo di insulto. E non possiamo accettare oggi perché è morto di non criticare il male fatto all'Italia da vivo».